



ATI PALERMO

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI RAGGIUNTI

(ai sensi degli artt. 20 e 25 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance)

**DIREZIONE GENERALE
ANNO 2020**

Responsabile della direzione: ing. Gaetano Grifasi

Responsabile di P.O.: p.a. Giacomo Teriaca

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE
3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI DALLA DIREZIONE
4. CAPACITÀ MANAGERIALE E COMPETENZE PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

1. INTRODUZIONE

L'art. 20, comma 1, del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance dell'Ente prevede che *“L'O.I.V./N.d.V. effettua la valutazione finale dei dirigenti nell'anno successivo a quello di esercizio utilizzando lo schema di cui all'allegato B del presente regolamento. A tal fine, acquisisce le relazioni dei dirigenti (Autovalutazione).”*

Analogamente, l'art. 25, comma 2, del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance dell'Ente prevede che *“La valutazione finale dei titolari di P.O. viene effettuata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di esercizio utilizzando la metodologia di cui all'allegato C al presente regolamento. A tal fine, il dirigente acquisisce la relazione finale del funzionario sulle attività svolte e sui risultati raggiunti con riferimento agli indicatori individuati.”*

Considerato che nell'esercizio in argomento per ciascuna direzione era presente un solo titolare di P.O., gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance per il triennio 2018-2020 sono stati assegnati sia ai Dirigenti che ai Titolari di P.O.

Pertanto, si è ritenuto opportuno predisporre un unico documento descrivente l'attività svolta ed i risultati raggiunti dalla direzione nel suo complesso, comprendendo, dunque, anche l'attività posta in essere dai titolari di P.O..

Nei paragrafi seguenti saranno, dunque, illustrati sinteticamente i principali risultati raggiunti dalla Direzione Generale (di seguito Direzione) con riferimento ai compiti istituzionali dell'Ente al fine di esaminare l'apporto della Direzione alla performance organizzativa dell'Ente.

Successivamente, si procederà con una descrizione più dettagliata delle attività svolte ed ai risultati raggiunti in relazione degli obiettivi assegnati alla direzione e alla relativa P.O..

2. CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalle difficoltà operative determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ciononostante, si è proseguito con la predisposizione di ulteriori strumenti di regolamentazione necessari al funzionamento degli uffici e servizi.

La Direzione Generale ha svolto la funzione di indirizzo e coordinamento delle attività delle altre direzioni. In particolare, la Direzione Generale ha adottato tutte le determinazioni dirigenziali dell'Ente sulla base di proprie istruttorie o di proposte di determinazione formulate dalle altre direzioni. Più dettagliatamente, la Direzione ha contribuito all'espletamento, tra le altre attività amministrative, delle attività di seguito elencate:

- adozione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- regolamento del funzionamento del Consiglio Direttivo a distanza;
- regolamento del funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci a distanza;
- regolamento di approvazione progetti definitivi e/o esecutivi ex art. 158 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- organizzazione del funzionamento degli uffici della struttura tecnico amministrativa dell'ente a seguito della proroga delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nonostante l'intensa attività amministrativa richiesta dalla suddetta fase di avvio e l'esiguo numero di risorse umane a disposizione, l'Ente è riuscito a svolgere i suoi compiti istituzionali di regolazione e controllo nell'ATO di Palermo.

A tal riguardo, la Direzione Generale ha condotto le istruttorie per la predisposizione delle proposte di deliberazioni volte a programmare la gestione del SII, tra le quali:

- approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 ed art. 151 del D. lgs. 152/2006, tra l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, l'AMAP spa ed il Comune di Bagheria ai fini della realizzazione dei lavori di "Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato" finanziati con il QSN 2007/2013 Obiettivi di servizio - Programmazione risorse premiali;
- approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 ed art. 151 del D. lgs. 152/2006, tra l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, l'AMAP spa ed il Comune proprietario delle infrastrutture oggetto degli interventi da realizzarsi con risorse finanziarie di natura pubblica.

In particolare, la Direzione ha contribuito al raggiungimento, tra gli altri, dei risultati di seguito elencati:

- a) approvazione, ai sensi dell'art.158bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo dei "Lavori di ampliamento rete idrica VILLAGRAZIA - Stralcio A della rete idrica di Palermo";
- b) approvazione, ai sensi dell'art.158bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo dei "Lavori di ampliamento rete idrica e NUOVI ALLACCI - Stralcio A della rete idrica di Palermo";
- c) approvazione, ai sensi dell'art.158bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo della "nuova rete idrica della città di PALERMO - sottorete 17 Boccadifalco";
- d) approvazione bozza di convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito ed AMAP s.p.a, sui poteri di esercizio espropriativo affidati al gestore ai sensi dell'art. 6 del DPR 327/2001 e dell'art. 12 comma 1 della Convenzione di gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018;
- e) approvazione bozza di contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'ATI Palermo e i Comuni di Bagheria, Baucina, Cerda, Ciminna, Corleone, Giuliana, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia, Vicari e l'AMAP S.p.A.;
- f) riconoscimento della salvaguardia della gestione del Servizio Idrico Integrato ai Comuni dell'ATI Palermo ai sensi dell'art. 147 comma 2bis del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii.;
- g) approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo;
- h) approvazione dello schema tipo di Statuto dell'AMAP S.p.A..

In merito ai risultati sopra elencati, di seguito, si procederà ad una breve descrizione degli stessi e delle attività poste in essere per il loro raggiungimento.

- a) *Approvazione, ai sensi dell'art.158bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo dei "Lavori di ampliamento rete idrica VILLAGRAZIA - Stralcio A della rete idrica di Palermo"*

Il progetto esecutivo in questione, approvato con determinazione dirigenziale n. 32 14/08/2020, è stato precedentemente inserito nel programma di riparto delle risorse premiali previste nel QSN 2007/2013 - Obiettivi di Servizio, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 24/04/2014, per la cui realizzazione è stato previsto il finanziamento di € 4.000.000,00.

Con circolare prot. 12486 del 21 marzo 2019 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha fornito i primi indirizzi finalizzati all'attuazione del programma degli interventi anzidetto,

individuando nelle ATI i soggetti attuatori degli stessi e confermando la previsione che "l'ATI, qualora impossibilitata per carenza strutturale di risorse umane e strumentali, potrà avvalersi del Comune interessato dall'intervento, nei limiti e nelle forme di legge, anche ricorrendo alla fattispecie degli accordi/convenzioni fra Pubbliche Amministrazioni che definiranno le specifiche modalità attuative".

La medesima circolare specifica che nel caso in cui l'ATI faccia ricorso alla sopra citata convenzione, la stessa rimane onerata di provvedere all'approvazione amministrativa del progetto, oltre che di attestare che l'intervento assume carattere di "invariante" rispetto al redigendo/aggiornando Piano d'Ambito, in quanto necessario per il superamento delle procedure di infrazione o comunque per prevenire danni ambientali e/o per consentire, a lavori ultimati, idonee forniture idropotabili in aree prive del S.I.I. o con forti perdite e pone infine all'ATI l'obbligo di tenere conto dell'intervento realizzato nel piano tariffario, secondo le disposizioni dell' ARERA con particolare riferimento alla stratificazione economica del cespite.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. 48683/2015 per l'attuazione dell'intervento in argomento e su impulso dato dallo stesso con nota prot. 26857 del 16/06/2017, AMAP spa, con lettera prot. 793 del 21 gennaio 2020 AMAP spa ha trasmesso all'ATI il progetto esecutivo in argomento, ai fini della trasmissione al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e contestuale richiesta di finanziamento per la quota pubblica prevista dalla programmazione regionale.

Con nota prot. 937 del 10 gennaio 2020, e successiva prot. 4251 del 03/02/2020, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha invitato l'ATI a trasmettere i progetti esecutivi da finanziare, approvati in linea amministrativa e corredati del cronoprogramma di spesa aggiornato, nel rispetto delle direttive impartite con le circolari 12486 e 22000 del 2019, ai fini dell'emissione del decreto di finanziamento.

I lavori previsti in progetto rientrano nel piano d'ambito approvato dall'ATO1-Palermo e trovano conferma nella revisione di detto programma di investimenti approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATI.

Detto intervento fa parte del piano industriale pluriennale allegato alla convenzione di gestione del SII stipulata da ATI ed AMAP spa il 22 marzo 2018, e più nello specifico riportati alla tabella D, codice intervento n. id 759 DIS1.2 per l'importo previsto di € 4.000.000,00, ed approvato dall'ATI con deliberazione n. 2 del 22 novembre 2017.

Il progetto definitivo, verificato in data 08/06/2018, ha ottenuto il parere favorevole della Commissione regionale dei LL.PP., come da verbale del 19/11/2018 trasmesso con nota prot. 259709 del 11/12/2018, avendo acquisito i seguenti pareri:

- ARTA – Servizio 2 Pianificazione e programmazione ambientale;
- B.T. Italia S.P.A. (ex Albacom);
- AMG Energia S.P.A. – Servizio di pubblica illuminazione;
- AMG Energia S.P.A. – Settore GAS;
- Azienda Sanitaria Provinciale 6 Palermo - Servizio dipartimentale "Igiene ambienti di vita" - u.o.s. Acque per consumo umano e progetti OO.PP.;
- Comune di Palermo – Area Tecnica della Polizia Municipale – servizio Trasporto Pubblico di Massa e Piano Urbano del Traffico;

- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 1 – Regolazione Acque – Servizio idrico Integrato;
- FASTWEB – Direzione Area SUD Network;
- ENEL Distribuzione – Centro Alta Tensione;
- ENEL Distribuzione - Zona di Palermo;
- ENEL Distribuzione – Direzione Sicilia;
- Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO1 Palermo (in liquidazione);
- Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Palermo – U.O. 05 Sezione per i beni archeologici e U.O. 07 Sezione per i beni paesaggistici;
- Telecom Italia S.p.A.;
- TERNA S.p.A.;
- WIND Telecomunicazioni;
- Ufficio del Genio Civile di Palermo;
- ATI Palermo.

Il progetto esecutivo è stato sottoposto alla verifica ex art. 26 del D.Lgs 50/2016 e quindi validato ai sensi del comma 8 della citata disposizione, con verbale redatto il 9 dicembre 2019 dal Responsabile tecnico della verifica.

Detto progetto, essendo stato redatto conformemente al definitivo già approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale LL.PP. e non necessitando di ulteriori pareri, così come stabilito dalla suddetta Commissione nella Circolare prot. n. 0090917 del 16/10/2012 è stato sottoposto all'approvazione del RUP in fase di progettazione, il quale, con provvedimento n. 34, emesso in data 11 dicembre 2019, ha espresso parere tecnico favorevole all'esecuzione del progetto, ai sensi dell'art. 5 comma 3 Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12;

Il progetto esecutivo approvato dal RUP prevede una spesa complessiva di € 4.100.000,00; detto progetto ha avuto finanziata la somma di € 4.000.000,00 con la deliberazione n. 89, del 24 aprile 2014, per cui AMAP spa sarà tenuta a garantire il finanziamento della restante quota di € 100.000,00, che andrà a gravare sulla tariffa del SII, ad integrale copertura del costo del progetto, ciò a meno di un eventuale aggiornamento del programma di finanziamento di cui alla richiamata deliberazione.

b) *Approvazione, ai sensi dell'art.158bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo dei "Lavori di ampliamento rete idrica e NUOVI ALLACCI - Stralcio A della rete idrica di Palermo"*

Il progetto in questione è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 38 del 24/09/2020 del procedimento amministrativo di seguito descritto.

Con propria deliberazione n. 80, del 27 febbraio 2019, la Giunta regionale ha confermato di attuare gli interventi programmati con Delibera CIPE n. 79/12 del 11/07/2012 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio e riparto delle risorse residue”, approvati con la Delibera di Giunta Regionale n. 89 del 24/04/2014 e di cui alla Delibera 29/17 sulle risorse del c.d “Patto per la Sicilia” - FSC 2014/20 e relativi ad agglomerati in procedura d'infrazione, del quale fa parte il citato intervento.

Con circolare prot. 12486 del 21 marzo 2019 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha fornito i primi indirizzi finalizzati all'attuazione del programma degli interventi anzidetto, individuando nelle ATI i soggetti attuatori degli stessi e confermando la previsione già prospettata nella deliberazione 80/2019 che "l'ATI, qualora impossibilitata per carenza strutturale di risorse umane e strumentali, potrà avvalersi del Comune interessato dall'intervento, nei limiti e nelle forme di legge, anche ricorrendo alla fattispecie degli accordi/convenzioni fra Pubbliche Amministrazioni che definiranno le specifiche modalità attuative".

La medesima circolare specifica che nel caso in cui l'ATI faccia ricorso alla sopra citata convenzione, la stessa rimane onerata di provvedere all'approvazione amministrativa del progetto, oltre che di attestare che l'intervento assume carattere di "invariante" rispetto al redigendo/aggiornando Piano d'Ambito, in quanto necessario per il superamento delle procedure di infrazione o comunque per prevenire danni ambientali e/o per consentire, a lavori ultimati, idonee forniture idropotabili in aree prive del S.I.I. o con forti perdite e pone infine all'ATI l'obbligo di tenere conto dell'intervento realizzato nel piano tariffario, secondo le disposizioni dell' ARERA con particolare riferimento alla stratificazione economica del cespite.

Il progetto esecutivo di cui alla richiamata deliberazione è stato precedentemente inserito nel programma di riparto delle risorse premiali previste nel QSN 2007/2013 - Obiettivi di Servizio, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 24/04/2014, essendo a quella data già disponibile.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. 48683/2015 per l'attuazione dell'intervento in argomento e su impulso dato dallo stesso con nota prot. 26857 del 16/06/2017, AMAP spa, con lettera prot. 34681 del 1° ottobre 2019, ha trasmesso all'ATI il progetto esecutivo in argomento, ai fini della trasmissione al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e contestuale richiesta di finanziamento per la quota pubblica prevista dalla programmazione regionale.

Con nota prot. 1313 del 22 novembre 2019 l'ATI ha trasmesso il progetto per l'emissione del decreto di finanziamento, con la dichiarazione della compatibilità dell'intervento con il piano d'ambito in corso di redazione.

Con successiva nota prot. 1390 del 17/12/2019 l'ATI ha sollecitato al Dipartimento regionale l'emissione del decreto di finanziamento del progetto esecutivo in argomento, specificando che si sarebbe provveduto ad approvare il progetto in linea amministrativa non appena emesso il decreto richiesto.

Con nota prot. 937 del 10 gennaio 2020, e successiva prot. 4251 del 03/02/2020, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha invitato l'ATI a trasmettere il progetto esecutivo, approvato in linea amministrativa e corredato del cronoprogramma di spesa aggiornato, nel rispetto delle direttive impartite con le circolari 12486 e 22000 2019, ai fini dell'emissione del decreto di finanziamento.

I lavori previsti in progetto rientrano nel piano d'ambito approvato dall'ATO1-Palermo e trovano conferma nella revisione di detto programma di investimenti approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATI. Gli stessi fanno parte, oltretutto, del piano industriale pluriennale allegato alla convenzione di gestione del SII stipulata da ATI ed AMAP spa il 22 marzo 2018, e più nello specifico riportati alla tabella D, codice intervento n. 82053_P_RI_4 per l'importo previsto di € 1.000.000,00, ed approvato dall'ATI con deliberazione n. 2 del 22 novembre 2017.

Il progetto esecutivo aggiornato è stato trasmesso alla Conferenza di Servizio che, con verbale del 20/07/2017, ha concluso i propri lavori, avendo acquisito i seguenti pareri favorevoli, con prescrizioni:

- Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Palermo – U.O. 05 Sezione per i beni archeologici e U.O. 07 Sezione per i beni paesaggistici - parere favorevole con prescrizioni del 28/04/2017 prot. 2469/15.4;
- Azienda Sanitaria Provinciale 6 Palermo - Servizio dipartimentale “Igiene ambienti di vita” - u.o.s. Acque per consumo umano e progetti OO.PP. - parere favorevole con prescrizioni del 05/07/2017 prot. 1760;
- RFI S.p.A. - parere favorevole con prescrizioni del 2010/12/7 prot. RFI-DPRDTP_PA.ING\A0011\P\2017\0001065;
- AMG Energia S.p.A. - Servizio gas e pubblica illuminazione- parere favorevole con prescrizioni del 07/04/2017 prot. 001-0002741-USC/2017;
- ed i seguenti pareri favorevoli, senza prescrizioni:
- ANAS S.p.A. – Compartimento della viabilità per la Sicilia;
- Comune di Palermo - Area tecnica della riqualificazione urbana e delle infrastrutture – Ufficio servizi pubblici a rete e di pubblica utilità;
- Comune di Palermo - Area tecnica della riqualificazione urbana e delle infrastrutture – Ufficio Infrastrutture;
- Segreteria Tecnica Operativa dell'ATI Palermo;
- Enel S.p.A. - Distribuzione Sicilia- Centro A.T.;
- Enel S.p.A. - Distribuzione Sicilia- direzione Sicilia - Esercizio;
- Fastweb S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Terna S.p.A.- Gruppo Enel S.p.A.;
- Wind telecomunicazioni S.p.A.;

Detto progetto ha avuto finanziata la somma di € 1.200.000,00 con la deliberazione n. 80, del 27 febbraio 2019 a valere sulle risorse del c.d. “Patto per la Sicilia” - FSC 2014/20, per cui AMAP spa sarà tenuta a garantire il finanziamento della restante quota di € 100.000,00, che andrà a gravare sulla tariffa del SII, ad integrale copertura del costo del progetto, ciò a meno di un eventuale aggiornamento del programma di finanziamento di cui alla richiamata deliberazione;

c) Approvazione, ai sensi dell'art.158-bis D.lgs. 152/2006, del Progetto esecutivo della "nuova rete idrica della città di PALERMO - sottorete 17 Boccadifalco"

Il progetto in questione è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 39 del 24/09/2020. a conclusione del procedimento amministrativo di seguito descritto.

Con propria deliberazione n. 80, del 27 febbraio 2019, la Giunta regionale ha confermato di attuare gli interventi programmati con Delibera CIPE n. 79/12 del 11/07/2012 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio e riparto delle risorse residue”, approvati con la Delibera di Giunta Regionale n.

89 del 24/04/2014 e di cui alla Delibera 29/17 sulle risorse del c.d “Patto per la Sicilia” - FSC 2014/20 e relativi ad agglomerati in procedura d’infrazione, del quale fa parte il progetto in esame.

Con circolare prot. 12486 del 21 marzo 2019 il Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti ha fornito i primi indirizzi finalizzati all’attuazione del programma degli interventi anzidetto, individuando nelle ATI i soggetti attuatori degli stessi e confermando la previsione già prospettata nella deliberazione 80/2019 che “l’ATI, qualora impossibilitata per carenza strutturale di risorse umane e strumentali, potrà avvalersi del Comune interessato dall’intervento, nei limiti e nelle forme di legge, anche ricorrendo alla fattispecie degli accordi/convenzioni fra Pubbliche Amministrazioni che definiranno le specifiche modalità attuative”.

La medesima circolare specifica che nel caso in cui l’ATI faccia ricorso alla sopra citata convenzione, la stessa rimane onerata di provvedere all’approvazione amministrativa del progetto, oltre che di attestare che l’intervento assume carattere di "invariante" rispetto al redigendo/aggiornando Piano d'Ambito, in quanto necessario per il superamento delle procedure di infrazione o comunque per prevenire danni ambientali e/o per consentire, a lavori ultimati; idonee forniture idropotabili in aree prive del S.I.I. o con forti perdite e pone infine all’ATI l’obbligo di tenere conto dell’intervento realizzato nel piano tariffario, secondo le disposizioni dell' ARERA con particolare riferimento alla stratificazione economica del cespite.

Il progetto esecutivo di cui alla presente deliberazione è stato precedentemente inserito nel programma di riparto delle risorse premiali previste nel QSN 2007/2013 - Obiettivi di Servizio, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 24/04/2014, essendo a quella data già disponibile.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti con nota prot. 48683/2015 per l’attuazione dell’intervento in argomento e su impulso dato dallo stesso con nota prot. 26857 del 16/06/2017, AMAP spa, con lettera prot. 45050 del 16 dicembre 2019, ha trasmesso all’ATI il progetto esecutivo in argomento, ai fini della trasmissione al Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti e contestuale richiesta di finanziamento per la quota pubblica prevista dalla programmazione regionale.

Con nota prot. 1390 del 17 dicembre 2019 l’ATI ha inviato il progetto per l’emissione del decreto di finanziamento, corredato della dichiarazione di compatibilità dell’intervento con il piano d’ambito in corso di redazione, specificando che si sarebbe provveduto ad approvarlo in linea amministrativa non appena emesso il decreto richiesto.

Con nota prot. 937 del 10 gennaio 2020, e successiva prot. 4251 del 03/02/2020, il Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti ha invitato l’ATI a trasmettere il progetto esecutivo, approvato in linea amministrativa e corredato del cronoprogramma di spesa aggiornato, nel rispetto delle direttive impartite con le circolari 12486 e 22000 2019, ai fini dell’emissione del decreto di finanziamento.

I lavori previsti in progetto rientrano nel piano d’ambito approvato dall’ATO1-Palermo e trovano conferma nella revisione di detto programma di investimenti approvato dall’Assemblea dei Sindaci dell’ATI. Gli stessi fanno parte, oltretutto, del piano industriale pluriennale allegato alla convenzione di gestione del SII stipulata da ATI ed AMAP spa il 22 marzo 2018, e più nello specifico riportati alla tabella D, codice intervento n. 82053_P_RI_2 per l’importo previsto di € 7.000.000,00, ed approvato dall’ATI con deliberazione n. 2 del 22 novembre 2017.

Il progetto definitivo redatto da AMAP spa ha ottenuto il parere favorevole allo sviluppo della progettazione esecutiva da parte della Commissione Regionale LL.PP. con parere n. 120 /2018, per un importo complessivo di € 7.000.000,00.

AMAP spa ha quindi sviluppato il progetto esecutivo, in conformità al definitivo approvato dalla Commissione regionale anzidetta, sottoposto a verifica, come da verbale del 28/11/2019, e quindi validato ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 19/04/2016 n. 50 e s.m e ii., aggiornato al nuovo prezzario "Prezzario unico regionale per i Lavori Pubblici - Anno 2019" adottato con Decreto dell'Assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità n. 1/Gab. del 16 gennaio 2019, e ciò riguarda anche le analisi dei nuovi prezzi unitari, risultando un importo complessivo di € 7.300.000,00.

Detto progetto, essendo stato redatto conformemente al definitivo già approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale LL.PP. e non necessitando di ulteriori pareri, così come stabilito dalla suddetta Commissione nella Circolare prot. n. 0090917 del 16/10/2012 è stato sottoposto all'approvazione del RUP in fase di progettazione, il quale, con provvedimento n. 33, emesso in data 11 dicembre 2019, ha espresso parere tecnico favorevole all'esecuzione del progetto, ai sensi dell'art. 5 comma 3 Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12.

Il progetto ha avuto finanziata la somma di € 7.000.000,00 con la deliberazione n. 80, del 27 febbraio 2019 a valere sulle risorse del c.d "Patto per la Sicilia" - FSC 2014/20, per cui AMAP spa sarà tenuta a garantire il finanziamento della restante quota di € 300.000,00 che andrà a gravare sulla tariffa del SII, ad integrale copertura del costo del progetto, ciò a meno di un eventuale aggiornamento del programma di finanziamento di cui alla richiamata deliberazione.

d) Approvazione bozza di convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito ed AMAP s.p.a, sui poteri di esercizio espropriativo affidati al gestore ai sensi dell'art. 6 del DPR 327/2001 e dell'art. 12 comma 1 della Convenzione di gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018

Tra i compiti del Gestore è compresa la realizzazione di nuove opere e la manutenzione di quelle esistenti, connesse e funzionali al Servizio Idrico Integrato, per l'esecuzione delle quali può rendersi necessaria l'acquisizione di beni e di diritti sugli stessi, secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Ai sensi del comma 1, art. 6 del richiamato D.P.R. 327/2001 e della L.R. 19/2015 l'ATI-Palermo è competente all'emanazione degli atti relativi ai procedimenti espropriativi che si rendono necessari per la realizzazione degli interventi che il Gestore dovrà curare nella sfera delle proprie attività di gestione del Servizio Idrico Integrato.

All'art. 22, comma h, della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato, sottoscritta dall'ATI e da AMAP spa il 22 marzo 2018, l'ATI si è obbligata a "costituire in nome e per conto dei Comuni, servitù, diritti d'uso, di superficie, di comodato o di porre in essere altri negozi giuridici - nonché di adottare provvedimenti - che prevedano l'imposizione di vincoli a carico di terzi, quando tali vincoli possono essere imposti esclusivamente, o anche solo più efficacemente, dallo stesso Comune".

La Struttura Tecnico Amministrativa dell'ATI-Palermo non è in atto dotata di un proprio ufficio espropriazioni, né peraltro il regolamento di organizzazione della stessa, in atto vigente, prevede la costituzione di un ufficio preposto all'espletamento degli adempimenti espropriativi.

Ai sensi dell'art. 6, comma 8 del richiamato D.P.R. "qualora l'autorità espropriante realizzi l'opera pubblica o di pubblica utilità tramite affidamento a concessionario di lavori pubblici o a contraente generale, l'autorità medesima può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei poteri espropriativi al concessionario ovvero al contraente generale, determinando l'ambito della delega nell'atto di

concessione o di affidamento, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

L'art. 158 bis del D. lgs. 152/2006, al comma 3 statuisce che "l'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo".

L'art. 12, comma 1, della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato, prima richiamata, stabilisce che "per i casi di espropriazione di pubblica utilità che si rendessero necessari ai fini dell'attuazione del piano degli interventi (PdI) ed in ogni caso per l'esatto adempimento della presente Convenzione, la Struttura Tecnica Amministrativa dell'ATI attribuirà al Gestore - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., nonché dell'articolo 158bis, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 - le funzioni e i poteri di autorità espropriante, quale soggetto delegato ad esercitare i poteri espropriativi e curarne i relativi procedimenti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore".

Ai sensi del successivo comma il Gestore ha assunto l'obbligo di "dare attuazione alla suddetta delega ed ogni atto del procedimento espropriativo dovrà riportare gli estremi della presente Convenzione e del provvedimento di delega.

Alla luce di quanto sopra riportato, con deliberazione n. 9 del 26/11/2020 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la "convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito ed AMAP s.p.a, sui poteri di esercizio espropriativo affidati al gestore ai sensi dell'art. 6 del DPR 327/2001 e dell'art. 12 comma 1 della Convenzione di gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018.

e) Approvazione bozza di contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'ATI Palermo e i Comuni di Bagheria, Baucina, Cerda, Ciminna, Corleone, Giuliana, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia, Vicari e l'AMAP S.p.A.

Con deliberazione n. 2 del 22 novembre 2017 l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato di riconoscere ad ogni effetto di legge, l'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato disposto in favore dell'AMAP S.p.A. - in applicazione dell'art. 4 comma 11, della L.R. n.19 dell'11 Agosto 2015 – dai seguenti Comuni affidanti ricadenti nell'ATO Palermo: 1. Alia – 2. Alimena – 3. Aliminusa – 4. Altavilla Milicia 5. Balestrate 6. Blufi – 7. Bolognetta – 8. Bompietro – 9. Caccamo – 10. Campofelice di Fitalia – 11. Capaci. - 12. Carini. 13. Camporeale 14. Casteldaccia - 15. Cefalà Diana – 16. Chiusa Sclafani – 17. Ficarazzi – 18 Isola delle Femmine – 19. Lascari – 20. Lercara Friddi – 21. Marineo – 22. Montemaggiore Belsito – 23 Partinico. - 24. Piana degli Albanesi – 25. San Cipirello - 26. San Giuseppe Jato - 27. San Mauro Castelverde – 28. Santa Cristina Gela – 29. Santa Flavia – 30. Sciarra - 31. Torretta - 32. Trappeto – 33. Villabate.

Con la predetta deliberazione è stata approvata, ai sensi dell'art. 3 comma 3 lettera f) della predetta L.r. 19/2015, la Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato, che ha sostituito i pregressi contratti di servizio in essere con AMAP ed i singoli Comuni, così disciplinando direttamente e per come previsto dalla normativa di settore, i rapporti tra l'ATI Palermo e la Società, in nome e per conto dei singoli comuni, e con riguardo ai servizi ivi precisati ed a quest'ultima affidati; la Convenzione di Gestione è stata formalizzata tra l'ATI Palermo e l'AMAP S.p.A in data 22 marzo 2018;

Con deliberazione n. 10 del 27 settembre 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito "di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico

Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 7, comma 1, lett. i)", individuando nella società AMAP S.p.A. il soggetto nei confronti del quale definire l'iter di affidamento in applicazione del citato combinato disposto dell'art. 149 bis e dell'art.172 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Nel corso dell'Assemblea dei Sindaci dell'11 ottobre 2019 si è assegnato ai Comuni che intendessero affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato nella forma in house al Gestore Unico d'Ambito il termine del 30 novembre 2019 per formalizzare detta volontà con specifica delibera del Consiglio Comunale.

AMAP spa con comunicazione prot. 001—18909-GEN/2020 del 29/07/2020 ha proposto, nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito e della correlata convenzione di gestione, la possibilità di ampliare la compagine sociale ai Comuni di Bagheria, Baucina, Cerda, Ciminna, Corleone, Giuliana, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia e Vicari e avviare la gestione del S.I.I. tramite l'approvazione di un contratto di servizio ai sensi dell'art.4, comma 11, della l.r. 19/2015;

Il Comune di Bagheria, il Comune di Baucina, il Comune di Cerda, il Comune di Ciminna, il Comune di Corleone, il Comune di Giuliana, il Comune di Mezzojuso, il Comune di Roccapalumba il Comune di Ventimiglia di Sicilia, il Comune di Vicari, hanno deliberato in Consiglio Comunale l'adesione alla compagine sociale di AMAP spa, prevedendo, nelle more del perfezionamento di detto trasferimento, la definizione di contratti di servizio tra l'ATI, AMAP spa ed i Comuni suddetti ai sensi dell'art.4, comma 11, della l.r. 19/2015.

L'ATI Palermo ed i predetti Comuni nell'ambito del loro territorio di riferimento intendono affidare all'Amap S.p.A. la gestione ordinaria del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue a seguito delle deliberazioni adottate dagli stessi Comuni.

Per quanto sopra riportato, con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 8 del 26/11/2020 è stata approvata la bozza di contratto di servizio avente come finalità quella di regolare i rapporti tra l'ATI Palermo e per essa i Comuni di Bagheria, Baucina, Cerda, Ciminna, Corleone, Giuliana, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia e Vicari e l'AMAP S.p.A. circa i servizi relativi alla gestione ordinaria del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, fissando gli obblighi reciproci al fine di garantirne la sostenibilità economica e finanziaria della ampliata gestione, assicurare l'autonomia gestionale della Società e parimenti perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale in sede di ATI nell'interesse generale della cittadinanza.

f) *Riconoscimento della salvaguardia della gestione del Servizio Idrico Integrato ai Comuni dell'ATI Palermo ai sensi dell'art. 147 comma 2bis del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii.*

Con deliberazione n. 3 del 22 novembre 2017 l'ATI ha avviato l'istruttoria relativa alla valutazione delle gestioni operanti nell'Ambito Territoriale di Palermo che possiedono i requisiti necessari per avere riconosciuta la salvaguardia, come consentita dall'art. 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Testo Unico Ambientale - modificato dal D.L. n. 133/2014, c.d. decreto Sblocca Italia, mediante l'introduzione del comma 2-bis, e poi ancora modificato dall'art. 62, comma 4, della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

Con deliberazione n. 10 del 27 settembre 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito "di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 7, comma 1, lett. i)".

Al fine di pervenire ad una valutazione oggettiva ed omogenea delle caratteristiche delle singole gestioni autonome, la Struttura Tecnico Amministrativa ha definito specifiche linee guida e predisposto una scheda di ricognizione dei dati di gestione relativi ai tre requisiti previsti dall'art. 147 comma 2bis del D.Lgs 152/2006, fissando i valori limiti di accettabilità per ognuno di essi; detti documenti sono stati illustrati al Consiglio Direttivo nella seduta del 28 marzo 2019.

Completata detta ricognizione, la Struttura Tecnico Amministrativa ne ha esposto i risultati all'Assemblea dei Sindaci del 12 aprile 2019, la quale ha stabilito di concedere ai Sindaci un ulteriore termine per la produzione di nuova documentazione integrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti previsti per il riconoscimento della salvaguardia della gestione.

L'istruttoria integrativa sopradetta è stata discussa in sede di Assemblea dei Sindaci del 11 ottobre 2019 che ha preso atto dei criteri adottati e dei conseguenti risultati ottenuti ed ha ritenuto opportuno fissare al 31 marzo 2020 il termine ultimo per consentire ai Comuni gestori di fornire maggiori informazioni di natura tecnica ed economico contabile della gestione, oltre che per adottare opportune misure atte a garantire il rispetto dei requisiti imprescindibili per il riconoscimento della salvaguardia richiesta.

Il sopradetto termine è venuto a trovarsi nel pieno periodo di isolamento disposto dal DPCM del 8-9 marzo 2020 ai fini del contenimento della diffusione del COVID-19.

In data 12 maggio 2020 è pervenuta la nota prot. 18795 con la quale l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha diffidato l'ATI ad adottare, entro 30 giorni, l'atto deliberativo riguardante il riconoscimento delle gestioni salvaguardate nell'Ambito di Palermo, pena il Commissariamento dell'Ente di Governo; detta diffida è stata diramata a tutti i Comuni dell'ATI con lettera prot. 472 del 14 maggio 2020.

Con circolare prot. 4895 del 22 maggio 2020 l'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, trasmessa al C.D. con nota prot. 535 del 28 maggio 2020, ha fornito specifiche direttive in ordine ai criteri di valutazione delle gestioni salvaguardabili ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, D. Lgs. 152/2006, allegando a tal fine pareri espressi dal MATTM in merito alla sentenza n. 93/2017, più nello specifico riguardanti la distinzione tra la salvaguardia ex art. 147 comma 2bis ed art. 172 comma 2 del D.Lgs 152/2006.

La Struttura Tecnico Amministrativa ha redatto la versione conclusiva della relazione tecnica riportante l'esito della ricognizione effettuata sulle caratteristiche della gestione specificamente legate alla valutazione dei requisiti dettati dall'art. 147, comma 2 bis, lettere a e b, del D. Lgs 152/2006.

Tale valutazione è stata condotta secondo i criteri già esposti all'Assemblea dei Sindaci nelle sedute richiamate in premessa, in modo così da poter individuare, tra le attuali gestioni del servizio curate dai Comuni, quelle che possono essere salvaguardate ai sensi del D. Lgs. più volte richiamato, rispetto a quelle altre che, invece, dovranno confluire nella gestione unitaria d'ambito affidata dall'ATI ad AMAP spa con la deliberazione n. 10/2018.

Il Consiglio Direttivo dell'ATI con deliberazione n. 28/2020 ha preso atto dell'esito dell'istruttoria condotta dalla STA, stabilendo di sottoporla all'esame ed approvazione della Assemblea dei Sindaci,

di notificare ai Comuni l'esito dell'istruttoria, concedendo loro il termine di tre giorni per poter formulare eventuali osservazioni.

La STA il 15 giugno 2020 ha notificato a tutti i Comuni le risultanze dell'istruttoria relativa alla propria gestione; a seguito della quale sono pervenute le note assunte al protocollo ATI, n.ri 658, 659, 690, 677, 664 e 705 dei Comuni di Termini Imerese, Giardinello, Villafrati, Campofelice di Roccella, Contessa Entellina e Misilmeri.

Con deliberazione n. 5 del 25/06/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato l'esito dell'istruttoria condotta dalla STA, procedendo al riconoscimento della salvaguardia ex art. 147, comma 2-bis, D. Lgs. 152/2006 secondo le indicazioni contenute nella predetta relazione istruttoria. Il Comune di Terrasini ha impugnato la deliberazione in argomento dinanzi il Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, con ricorso iscritto al N. R.G.1395/2020, chiedendone l'annullamento, tra l'altro, per il vizio di forma conseguente alla "Violazione e falsa applicazione della legge sul versante della mancata corrispondenza tra l'ordine del giorno stabilito e l'atto deliberato."; con sentenza N. 01395/2020 Reg. Ric. il TAR ha riconosciuto la parziale fondatezza del ricorso proposto dal Comune di Terrasini, "con conseguente annullamento degli atti impugnati nei limiti indicati, salva ed impregiudicata ogni nuova determinazione delle Amministrazioni resistenti", respingendo, invece, il motivo di doglianza legato alla mancata inclusione del Comune stesso tra quelli cui è data la possibilità di conservare la gestione autonoma del servizio idrico integrato, avendo definito le ragioni addotte nel rapporto conclusivo dell'istruttoria condotta dalla Struttura Tecnico Amministrativa esposta nel corso della seduta del 25 giugno 2020, "corrette e coerenti con la superiore disciplina normativa richiamata";

Con deliberazione n. 10 del 26/11/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato l'esito dell'istruttoria condotta dalla STA, procedendo al riconoscimento della salvaguardia ex art. 147, comma 2-bis, D. Lgs. 152/2006 secondo le indicazioni contenute nella predetta relazione istruttoria.

g) *Approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo*

Con L.r. n.19 dell'11 agosto 2015, "*Disciplina in materia di risorse idriche*", pubblicata sulla GURS n.34 del 21 agosto 2015, è stato approvato il nuovo assetto normativo, in ambito regionale, regolante la materia della gestione del Servizio Idrico Integrato e sono state istituite le Assemblee Territoriali Idriche (ATI) nel territorio della Regione siciliana, prorogando la fase di liquidazione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (AATO) già soppresse con l.r. 2/2013, e disponendo, al comma 2 dell'art 3, il trasferimento delle funzioni istituzionali delle AATO in liquidazione alle rispettive ATI.

L'art. 4 comma 9 della l.r. n. 19/2015 ha consentito alle società di gestione a capitale interamente pubblico, qual è l'AMAP S.p.A., di continuare a gestire il servizio affidato dall'Ente pubblico titolare del relativo capitale sociale, nella permanente ricorrenza dei requisiti previsti dallo stesso comma 9 citato e ciò previa delibera dell'Organo Consiliare che attestasse la sussistenza di detti requisiti e deliberasse la nuova durata dell'affidamento del SII.

Inoltre, l'art.4, comma 11, della stessa legge ha previsto che le dette società potessero assumere la gestione del SII anche in favore degli Enti Locali Territoriali ricadenti nell'Ambito Ottimale ovvero della Città Metropolitana di riferimento, ampliando la propria compagine sociale agli altri Enti Locali o stipulando con essi appositi contratti di servizio.

Con deliberazione n. 2 del 22/11/2017 l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato di riconoscere ad ogni effetto di legge, l'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato disposto in favore dell'AMAP S.p.A. - in applicazione dell'art. 4 commi 9, 10 e 11, della L.R. n.19 dell'11 Agosto 2015 – dai

seguenti Comuni affidanti ricadenti nell'ATO Palermo: 1. Alia – 2. Alimena – 3. Aliminusa – 4. Altavilla Milicia 5. Balestrate 6. Blufi – 7. Bolognetta – 8 Bompietro – 9. Caccamo – 10. Campofelice di Fitalia – 11. Capaci. - 12. Carini. 13. Camporeale 14. Casteldaccia - 15. Cefalà Diana – 16. Chiusa Sclafani – 17. Ficarazzi – 18 Isola delle Femmine – 19. Lascari – 20. Lercara Friddi – 21. Marineo – 22. Montemaggiore Belsito – 23. Palermo – 24. Partinico - 25. Piana degli Albanesi – 26. San Cipirello - 27. San Giuseppe Jato - 28. San Mauro Castelverde – 29. Santa Cristina Gela – 30. Santa Flavia – 31. Sciara - 32. Torretta - 33. Trappeto – 34. Villabate.

Il riconoscimento ad ogni effetto di legge, dell'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato disposto in favore dell'AMAP S.p.A. con deliberazione n. 2 del 22/11/2017 è stato disposto dall'ATI Palermo in prospettiva e quale presupposto per avviare la complessa fattispecie a formazione progressiva volta alla costituzione di un unico soggetto gestore per l'intero Ambito Territoriale di riferimento come previsto dalla normativa di settore e ciò nella ricorrenza delle condizioni di sostenibilità economica e finanziaria della gestione medesima.

Con deliberazione n. 10 del 27/09/2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito *“di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto “Sblocca Italia”), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 7, comma 1, lett. i)”*, individuando nella società AMAP S.p.A. il soggetto nei confronti del quale definire l'iter di affidamento in applicazione del citato combinato disposto dell'art. 149 bis e dell'art.172 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con D.C.D. n. 10 del 28/03/2019 si è approvata la relazione programmatica sul percorso attuativo del D. Lgs. 152/2006 per l'affidamento ad unico gestore per l'ambito territoriale ottimale della Provincia di Palermo e si è autorizzato il Direttore della S.T.A. a provvedere alla costituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento al Piano d'Ambito.

Con D.D. n.13 del 18/06/2019 è stato costituito il gruppo di lavoro per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento del Piano d'Ambito. Di tale gruppo hanno fatto parte i dirigenti dell'ATI Palermo, il responsabile di P.O. della Direzione infrastrutture ed 11 dipendenti del gestore AMAP in possesso di adeguata esperienza in materia di pianificazione degli investimenti in infrastrutture idriche e fognaria, nella pianificazione d'Ambito, nella pianificazione economico – finanziaria, nella predisposizione dei Piani Industriali e nella formulazione delle proposte tariffarie con il “Tool” dell'ARERA. Il coinvolgimento del personale del Gestore Unico del SII è stato previsto al fine di beneficiare di un supporto logistico e tecnico nella rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione di un Piano d'Ambito coerente con gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione del S.I.I. nell'ATO di Palermo.

Con deliberazione n. 10 del 26/11/2020 è stato completato il procedimento relativo al *“riconoscimento della salvaguardia della gestione del Servizio Idrico Integrato ai Comuni dell'ATI Palermo ai sensi dell'art. 147 comma 2bis del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii.”*. Tale procedimento è stato funzionale alla definizione dei confini territoriali della gestione del SII affidata al Gestore Unico ed alle gestioni salvaguardate e, conseguentemente, alle previsioni di investimento da inserire nel piano d'ambito.

Invero, l'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'intero ATO Palermo, di cui all'art.149 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, ingloba la vigente pianificazione afferente i Comuni dell'ATO già gestiti dall'AMAP S.p.A ed il relativo Piano degli Interventi già approvato da ARERA con la deliberazione

n.276/2019/R/IDRI del 25/06/2019, nonché ad integrazione la pianificazione di tutti i rimanenti Comuni dell'ATO Palermo.

Il Piano d'Ambito aggiornato è stato elaborato individuando gli interventi da attuare a cura del gestore unico nei nuovi Comuni da gestire e nell'intero ATO a cura delle gestioni salvaguardate e, quindi, in una prospettiva di revisione degli attuali assetti tariffari, a garanzia della sostenibilità a breve, medio e lungo periodo della gestione unitaria e pure prevedendo i necessari finanziamenti pubblici indispensabili alla messa a regime del sistema infrastrutturale dell'intero ambito territoriale di riferimento.

In particolare, la STA dell'ATI Palermo, con il supporto della stessa AMAP S.p.A, ha proceduto ad aggiornare il Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, provvedendo:

- alla ricognizione di massima delle infrastrutture del SII ricadenti nei territori dei Comuni presenti nell'intero ATO Palermo ed ad una prima verifica sul loro stato d'uso sulla base dei dati forniti dagli stessi Enti locali ed in loro assenza sulla scorta di dati desunti su base parametrica con riguardo a gestioni del SII similari;
- alla programmazione degli interventi da realizzare nei territori da servire, ivi compresi gli interventi necessari a superare le criticità idropotabili e depurative presenti nei territori e, quindi, comprendendo il Piano delle Opere Strategiche (POS) e prevedendo a tal fine i necessari finanziamenti pubblici integrativi, stante la non sostenibilità degli ingenti investimenti richiesti per la messa a regime dell'intero sistema d'Ambito a valere sulle sole tariffe del SII;
- alla definizione del modello gestionale ed organizzativo del Gestore Unico e dei relativi fabbisogni di personale;
- alla ricognizione delle gestioni comunali dirette salvaguardate ai sensi dell'art. 147 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e ciò nei termini ed in esito al completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione ATI n. 10 del 26/11/2020 e, quindi, in esito alle periodiche verifiche sulla loro efficienza ed efficacia prevedendo l'eventuale estensibilità della gestione unica;
- alla ricognizione degli altri operatori grossisti o privati presenti nell'ambito territoriale di riferimento per accertarne la loro conformità alla legge e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art.172 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e, quindi, - avendo riguardo al quadro regolatorio ARERA che ha fissato i criteri di acquisizione e/o uso delle infrastrutture non in titolarità degli enti locali territoriali;
- alla definizione del Piano Economico Finanziario (PEF) esteso a tutto il periodo dell'affidamento e comprendente lo sviluppo del relativo Piano Tariffario, da assumere a riferimento anche per l'elaborazione delle nuove tariffe del SII in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27/12/2019 (Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3);
- alla determinazione delle tariffe del SII che il Gestore Unico sarà tenuto ad applicare alla nuova utenza servita, nella more delle definizione dei nuovi assetti in applicazione del metodo regolatorio MTI-3, prevedendosi al riguardo l'applicazione delle stesse tariffe già applicate nei Comuni della Provincia in gestione AMAP S.p.A come approvate con la deliberazione ARERA n.276/2019/R/IDR del 25/06/2019, valutandone la maggiore sostenibilità rispetto all'incremento derivante dallo "schema di convergenza" previsto da ARERA per il terzo periodo regolatorio MTI-3 (art.31 allegato A) e, pertanto, considerando i benefici di equità e di sostenibilità economica – finanziaria complessiva della nuova gestione unica per effetto dell'immediato allineamento e della conseguente omogeneità derivante dall'applicazione di uno stesso assetto

tariffario per tutta l'utenza ricadente nei territori dei nuovi Comuni in gestione della ex Provincia di Palermo;

- alla determinazione delle tariffe da riconoscere ai Grossisti aventi titolo legittimante e presenti nel territorio e ciò nelle more dell'approvazione dei nuovi assetti che gli stessi sono tenuti a sottoporre alla approvazione dell'ATI e di ARERA secondo il citato metodo Mt3.

In esito agli articolati adempimenti di cui sopra e dopo una complessa istruttoria, resa difficoltosa dalle criticità derivanti dalla mancanza di un corredo informativo completo per tutti i Comuni dell'ATO relativo ai vari segmenti del SII, è stato definito l'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo.

L'aggiornamento del Piano d'Ambito viene a costituire presupposto necessario per il perfezionamento dell'affidamento del SII al Gestore Unico e consente di avviare l'iter di approvazione dei nuovi assetti tariffari in conformità al citato metodo MT3 e, nei termini contenuti nel Piano d'Ambito, di poter reperire le indispensabili fonti di finanziamento pubblico aggiuntive alle risorse derivanti dalle tariffe del SII.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci la proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, ai sensi dell'art.149 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. Con deliberazione n. 11 del 30/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la suddetta proposta.

h) Approvazione dello schema tipo di Statuto dell'AMAP S.p.A.

Come riportato nel paragrafo precedente, con deliberazione n. 10 del 27 settembre 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha stabilito "di adottare, tra le forme consentite dalle norme vigenti, ai fini dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Palermo, quella in House prevista dall'art. 172 c. 3 del dlgs 152/2006, come modificato dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 7, comma 1, lett. i)", individuando nella società AMAP S.p.A. il soggetto nei confronti del quale definire l'iter di affidamento in applicazione del combinato disposto dell'art. 149 bis e dell'art.172 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il citato art. 149-bis del d. lgs. 152/2006 dispone che "L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

In particolare, l'art. 5 del d. lgs. 50/2016 consente l'affidamento diretto o in house providing qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

"a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata e' effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati ((le quali non comportano controllo o potere di veto)) previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata."

Con riferimento al requisito del controllo analogo, il comma 2 dello stesso articolo dispone che “2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.”

In tema di affidamento “in house” e di controllo analogo è necessario fare riferimento anche all'art. 16 del d. lgs. 175/2016, secondo cui:

“1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

2. Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

- a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;
- b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;
- c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile.

3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci ((...)).

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

Al fine di assicurare la piena conformità ai requisiti di legge previsti per il modello “in house”, si è ravvisata la necessità di verificare i contenuti del vigente statuto dell'AMAP S.p.A, approvato con delibera dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2018, ciò anche alla luce degli indirizzi in materia di controllo analogo congiunto dell'ANAC.

In esito al vaglio del vigente statuto della società, già affidataria del SII nei Comuni in gestione ed in prospettiva quale gestore Unico, si è accertata la necessità di apportare allo Statuto adeguate modifiche.

Detto adempimento, ai sensi della vigente normativa speciale di settore, è rimesso all'esclusiva competenza dell'ATI Palermo, quale Ente di Governo d'Ambito dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ai sensi dell'art.3 comma 2 della L. n 19/2015 e, quindi, quale soggetto avente in merito - per il tramite dei singoli Enti Locali - competenza funzionale ex lege ai sensi del comma 3 dell'art. 142 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ciò anche in quanto soggetto avente esclusiva competenza ad affidare il SII, ai sensi dell'art.149 bis e 172 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si è, dunque, predisposto uno schema di Statuto per il Gestore d'Ambito, ai sensi dell'art.149 bis del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii, affinché siano garantiti i requisiti previsti dall'art. 5 del d.lgs 50/2016 per l'affidamento "in house" e siano assicurati i livelli essenziali di controllo analogo congiunto stabiliti dall'art.16 del T.U. Dlgs n.175/2016 e ss.mm.ii.

Condividendo le motivazioni sopra riportate, con deliberazione n. 12 del 30/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato lo schema di statuto dell'AMAP S.p.A, contenente le disposizioni atte a garantire livelli essenziali del cosiddetto "controllo analogo pluripartecipato" in linea con i principi desunti dall'Ordinamento Europeo, dalla giurisprudenza in materia e con gli indirizzi dell'ANAC.

3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI DALLA DIREZIONE

Il Consiglio Direttivo ha approvato con deliberazione n. 14 del 15/06/2020 il piano della performance per il triennio 2020-2022 rappresentando in modo schematico e integrato il collegamento tra i vari livelli di programmazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ATI Palermo, ed individuando:

- a) gli obiettivi assegnati ai Responsabili di Aree e di Servizi nell'anno di riferimento;
- b) i relativi indicatori che permettono la misurazione e la valutazione della performance ottenuta.

Relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti ai sensi degli artt. 20 e 25 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance

Con particolare riferimento alla Direzione, per l'anno 2020 il Consiglio Direttivo ha assegnato i seguenti obiettivi, con indicazione dei pesi, dei risultati attesi e degli indicatori utilizzati per la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi:

Descrizione obiettivo	Tipologia obiettivo	Punti	Risultato atteso	Indicatori
Istruttoria relativa alla salvaguardia delle gestioni del SII ex art. 147 c. 2bis dlgs 152/2006	Organizzativo (coordinamento)	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle istanze (50%) · Redazione della proposta (50%)
Redazione piano d'ambito	Organizzativo (coordinamento)	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle necessità (50%) · Redazione del documento (50%)
Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3	Organizzativo (coordinamento)	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Studio normativa (50%) · Redazione della proposta (50%)
Indizione delle Conferenze di Servizio necessarie per l'attuazione degli interventi inseriti nel piano operativo del Gestore	Organizzativo (coordinamento)	5	Approvazione del progetto	· Acquisizione pareri delle amministrazioni interessate (50%) · Predisposizione atto deliberativo di approvazione progetto (50%)
Procedure di attuazione degli interventi inseriti nei programmi di finanziamento pubblico	Organizzativo (coordinamento)	5	Sottoscrizione della Convenzione tra gli Enti coinvolti	· Studio della normativa (50%) · Predisposizione convenzione (50%)
Aggiornamento e revisione del perimetro degli agglomerati urbani che generano il refluo da depurare	Organizzativo (coordinamento)	5	Documento di sintesi degli agglomerati	· Studio della normativa (20%) · Predisposizione documento di sintesi (80%)
Aggiornamento sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente	Organizzativo (coordinamento)	5	Rispetto della normativa relativa alle pubblicazioni obbligatorie	· Aggiornamento dati organizzativi (50%) · Aggiornamento dati incarichi (40%) · Pubblicazione affidamenti di settore (10%)
Adempimenti PTPCT	Organizzativo (coordinamento)	5	Raggiungimento obiettivi PTPCT	· Studio normativa (20%) · Raggiungimento obiettivi PTPCT (80%)
Aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi ed affidamento incarico di RSPP	Individuale	15	Rispetto normativa sulla sicurezza luoghi di lavoro	· Studio della normativa (50%) · Predisposizione atti (50%)
Affidamento incarico di Responsabile di Protezione Dati ed adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy	Individuale	15	Predisposizione dei documenti previsti dalla normativa sulla privacy	· Studio della normativa (50%) · Predisposizione atti (50%)
Definizione della convenzione regolante i rapporti tra ATI Palermo, Città Metropolitana di Palermo ed ATO1 Palermo in liquidazione in lca	Individuale	15	Formulazione proposta di deliberazione	· Predisposizione convenzione (100%)
Predisposizione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Individuale	15	Formulazione proposta di approvazione	· Studio normativa (50%) · Redazione PTPCT (50%)

Di seguito, si fornirà una breve descrizione delle attività poste in essere e dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi sopra riportati.

a) *Istruttoria relativa alla salvaguardia delle gestioni del SII ex art. 147, c. 2-bis, del d. lgs. 152/2006*
L'istruttoria relativa alla salvaguardia delle gestioni del SII ex art. 147, c. 2-bis, del d. lgs. 152/2006 è stata puntualmente descritta nel punto f) del precedente paragrafo 2, a cui si rimanda.

b) *Redazione Piano d'ambito*

L'attività posta in essere per la redazione dell'aggiornamento del piano d'ambito è stata puntualmente descritta nel punto a) del precedente paragrafo 2, a cui si rimanda.

In particolare, la Direzione ha coordinato il gruppo di lavoro costituito con D.D. del 18/06/2019 per lo svolgimento delle macro attività dell'A.T.I. relative alla redazione e aggiornamento del Piano d'Ambito.

la Direzione ha prettamente fornito un apporto sulla pianificazione degli investimenti da considerare nel piano d'ambito anche in relazione agli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale richiesti ai sensi delle deliberazioni ARERA, nonché sul modello gestionale da adottare da parte del gestore.

c) Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3

L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/2011 ha trasferito all'Autorità "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, all'uopo precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".

L'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa "approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)".

Con deliberazione 580/2019/R/IDR, l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il periodo regolatorio 2020-2023, definendo, nell'Allegato A alla medesima deliberazione, le regole tariffarie applicabili per il terzo periodo regolatorio.

Al comma 4.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR, l'Autorità ha richiamato l'insieme degli atti di cui si compone lo "specifico schema regolatorio", richiedendo, in particolare agli Enti di governo dell'ambito, ovvero agli altri soggetti competenti, di adottare il pertinente schema regolatorio composto dai seguenti atti:

- a) il Programma degli Interventi (PdI) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), redatto secondo il precedente Articolo 3, costituisce parte integrante e sostanziale - specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
- b) il Piano Economico-Finanziario (PEF), che ai fini della presente deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario, al Conto economico, al Rendiconto finanziario e allo Stato patrimoniale, redatti coerentemente con i criteri di cui all'Allegato A, e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 4.4 e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con la deliberazione ARERA 580/2019.

Il comma 4.3 della medesima deliberazione 580/2019/R/IDR, prevede in particolare che: "Nell'ambito della redazione degli atti di cui al precedente comma, l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente, una volta individuato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti dal 2020 al 2023 ed il valore delle infrastrutture esistenti, nonché i costi operativi aggiuntivi associati alla

presenza di significativi processi di aggregazione gestionale ovvero di nuovi processi tecnici gestiti, seleziona le regole di determinazione tariffaria applicabili nel pertinente schema regolatorio ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 5 dell'Allegato A. Il successivo comma 13.1, nel disciplinare la procedura di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, dispone che le stesse siano predisposte dagli Enti di governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti, che validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.

La medesima deliberazione stabilisce che gli Enti di governo dell'ambito trasmettano, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 5.3 lett. d), gli atti e i dati di seguito indicati:

- I. il Programma degli Interventi, con specifica evidenza del Piano delle Opere Strategiche, come disciplinato al comma 4.2, lett. a);
- II. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. b), esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (q) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2020-2023, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
- III. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. c);
- IV. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
- V. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
- VI. l'aggiornamento, ai sensi del precedente comma 5.2, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

Il comma 7.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR prevede che, fatti salvi i casi in cui ricorrano le condizioni per la determinazione d'ufficio della tariffa ai sensi del precedente comma 5.8, nonché i casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario di cui all'articolo 8 della stessa deliberazione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, a seguito della predisposizione da parte degli Enti di governo dell'ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori applichino agli utenti l'aggiornamento delle tariffe comunicato all'Autorità per la citata approvazione, nel rispetto del limite di prezzo.

La deliberazione 917/2017/R/IDR chiarisce che gli obiettivi di qualità tecnica devono essere recepiti in sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio; il recepimento della qualità tecnica nello specifico schema regolatorio è precisato più in dettaglio ai commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 917/2017/R/IDR.

Con determina 1/2020 DSID è stata definita la procedura di raccolta dati tecnici e tariffari e sono stati approvati i documenti da trasmettere ai fini della approvazione della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020/2023:

- file RDT, comprensivo del tool per il calcolo dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 (allegato 1 alla DSID);
- schema tipo relazione di accompagnamento – obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, programma degli interventi e piano delle opere strategiche (POS) (allegato 2 alla DSID);

- schema tipo della relazione di accompagnamento della predisposizione tariffaria MTI 3 (allegato 3 alla DSID).

Occorre considerare che la relazione descrittiva del Programma degli Interventi, secondo lo schema tipo di cui alla Determina ARERA 29 giugno 2020, 1/2020 DSID, deve essere predisposta sulla base delle proposte e delle informazioni trasmesse dai soggetti gestori.

Tuttavia, a causa dell'impatto delle misure adottate dal Governo per contrastare l'emergenza pandemica da Covid-19 (lock-down, smart working, ecc.) sull'organizzazione aziendale, nessuno dei gestori del SII dell'ambito territoriale di Palermo ha fornito la documentazione necessaria per consentire di istruire il procedimento per l'accesso all'aggiornamento tariffario, non consentendo all'ATI Palermo di riconoscere gli aggiornamenti tariffari regolati dalla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR..

Tale circostanza ha, di fatto, determinato l'impossibilità di predisporre le istruttorie relative alla approvazione delle tariffe rendendo irraggiungibile l'obiettivo assegnato alla Direzione.

Ai sensi di quanto previsto nell'allegato B del Regolamento sul sistema di misurazione della performance "Nel caso in cui un obiettivo non venga raggiunto per mancanza di risorse finanziarie o fatti esterni non imputabili al Dirigente, l'obiettivo sarà dichiarato non valutabile. In tal caso, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione sarà proporzionalmente riparametrato, al fine di consentire al Dirigente di conseguire la valutazione massima."

Pertanto, tenuto conto che il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è imputabile alla Direzione, si è proceduto a riparametrare, in maniera proporzionale, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione.

d) Indizione delle Conferenze di Servizio necessarie per l'attuazione degli interventi inseriti nel piano operativo del Gestore

La Direzione ha collaborato all'istruttoria relativa alle Conferenze di Servizio richieste dal Gestore Unico, finalizzate all'acquisizione dei pareri delle amministrazioni e/o enti interessati. Ciò, in particolare, ha riguardato:

- *Adeguamento e potenziamento del sistema depurativo della frazione San Carlo nel Comune di Chiusa Sclafani;*
- *Utilizzo delle Acque di Piana degli Albanesi;*
- *Documento di valutazione per la progettazione Impianto di potabilizzazione Sorgente Presidiana.*

e) Procedure di attuazione degli interventi inseriti nei programmi di finanziamento pubblico

La Direzione ha provveduto ad adottare il provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs 152/2006, per i progetti di seguito elencati:

- *progetto esecutivo di rifacimento della sottorete Villagrazia – Stralcio "A", nel Comune di Palermo, deliberazione dirigenziale n. 37/2020 finalizzata all'emissione del decreto di finanziamento del progetto esecutivo;*
- *progetto esecutivo dei lavori di Ampliamento e nuovi allacci stralcio "A", nel Comune di Palermo, deliberazione dirigenziale n. 38/2020 finalizzata all'emissione del decreto di finanziamento del progetto esecutivo;*
- *progetto esecutivo di rifacimento della sottorete n. 17 – Boccadifalco, nel Comune di Palermo, deliberazione dirigenziale n. 39/2020 finalizzata all'emissione del decreto di finanziamento del progetto esecutivo;*

a seguito di detti provvedimenti i progetti sono stati inviati al Dipartimento Acque per l'emissione del relativo decreto di finanziamento.

La Direzione ha coordinato le attività necessarie all'inserimento dei progetti sottoelencati nel programma di finanziario coperto con le risorse di cui alla Deliberazione ARERA n. 425/2019/R/IDR, del 23 ottobre 2019:

- *Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato (Camporeale);*
- *Adduzioni: ripristino opere vetuste e/o in cattivo stato (progetto congiunto con Bagheria) (Santa Flavia)*

La Direzione ha predisposto la delibera di approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente dello schema di Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 ed art. 151 del D.lgs 152/2006, tra l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, l'AMAP spa ed il Comune di Bagheria, approvato con Determina del Consiglio Direttivo n. 26/2020, ai fini della realizzazione dei lavori di "*Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato*" finanziati con il *QSN 2007/2013 Obiettivi di servizio - Programmazione risorse premiali*".

f) *Aggiornamento e revisione del perimetro degli agglomerati urbani che generano il refluo da depurare*

La Direzione ha coordinato, le attività allo scopo condotte dal Gestore Unico d'Ambito - Amap spa, per la definizione della perimetrazione degli agglomerati urbani dell'Ambito Ottimale di Palermo e la conseguente individuazione del carico refluo generato dagli stessi. Detto studio, risultato di fondamentale rilevanza ai fini della predisposizione del piano di interventi sul settore fognario depurativo del piano d'Ambito, è stato allegato all'aggiornamento di tale strumento di programmazione adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 11/2020.

g) *Aggiornamento sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente*

Il 20 aprile del 2013 è entrato in vigore il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto sulla trasparenza per le pubbliche amministrazioni rappresenta un proseguimento nell'opera intrapresa dalla Legge 190/2012 (anticorruzione) e si pone nell'ottica di uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni prefiggendosi l'obiettivo di favorire la prevenzione della corruzione attivando un controllo sociale attraverso meccanismi di collaborazione e partecipazione tra la PA e i cittadini.

Su ogni sito della Pubblica Amministrazione deve essere presente una sezione denominata <<Amministrazione Trasparente>> che deve essere organizzata in funzione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal richiamato d. lgs. 33/2013.

L'elenco dei contenuti indicati dal d. lgs. n. 33/2013 per ogni sotto-sezione sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del decreto citato. In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione "Altri contenuti".

In merito alle sezioni di competenza della Direzione, si riepilogano i principali dati pubblicati:

- Disposizioni Generali

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Atti generali
- Attestazioni di OIV o struttura analoga
- Organizzazione
 - Organi di indirizzo politico-amministrativo
 - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
 - Articolazione degli uffici
 - Telefono e posta elettronica
- Consulenze e Collaboratori
- Bandi di Gara e Contratti
- Controlli e rilievi sull'Amministrazione
 - Rilievi organi di controllo e revisione
 - Controlli OIV
- Altri contenuti
 - Accesso civico
 - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati
 - Dati ulteriori
 - Prevenzione della Corruzione

h) Adempimenti PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stato redatto ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e tiene conto delle indicazioni fornite dall'Ente Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) mediante il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo aggiornato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in un'accezione ampia, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale e comprendente le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

L'ANAC, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 ha evidenziato l'intenzione del legislatore di rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, stato previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e nell'attuazione dei Piani, così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV/NDV). A questi ultimi, in particolare, è stato dato il compito di rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

La nuova disciplina ha perseguito, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Un approfondimento specifico è stato dedicato alla misura della rotazione ed alcune indicazioni integrative che hanno interessato la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, determinazione n. 6/ 2015 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)».

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del

contesto, attraverso la quale è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Attraverso questo tipo di analisi, è stata favorita la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Nel corso del 2017 l'ANAC, in collaborazione con l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, ha svolto un'analisi dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferiti al triennio 2017/2019 al fine di identificare le principali criticità incontrate dalle Amministrazioni e di migliorare il supporto di ANAC.

L'analisi ha evidenziato uno scarso coordinamento del documento con gli altri strumenti adottati dalle altre amministrazioni ed ha auspicato nel processo di approvazione del piano il cosiddetto "doppio passaggio" coinvolgendo l'organo di indirizzo politico, la struttura organizzativa e gli stakeholder.

La delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ha fatto esplicito riferimento all'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 e dal 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha specificato che, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Ogni amministrazione pubblica, a livello decentrato, deve definire un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA (e nei relativi aggiornamenti), analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

La definizione del Piano è conseguente all'individuazione da parte del Consiglio Direttivo, (organo di indirizzo) degli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" i quali costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

L'assetto normativo attuale è basato sui seguenti interventi legislativi e amministrativi:

- Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. – c.d. legge anticorruzione;
- D. Lgs. n. 235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- D. Lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- D.P.R. n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- Legge n. 69/2015 contenente "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione dei dirigenti di cui alla legge 190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente;
- D.Lgs n.50/2016 e ss.mm.ii. - Codice dei contratti pubblici e successive linee guida ANAC;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi aggiornamenti annuali;

- Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 - Linee Guida n. 1, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria” (deliberata dal Consiglio il 14 settembre 2016);
- Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 - Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa” (deliberata dal Consiglio il 21 settembre 2016);
- Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 - Linee guida n. 3, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l’affidamento di appalti e concessioni»;
- Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 - Linee Guida n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”;
- D. Lgs. 97/2016 «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;
- Regolamento (UE) 2016/679 in materia di dati personali;
- D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 “Adeguamento al Regolamento UE 2016/679”;
- Delibera ANAC n. 833/2016 recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 ad oggetto “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1310/2016 ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1134/2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Legge n. 179/2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblici o privato”.

L’assetto normativo interno all’ATI Palermo è regolato sui seguenti atti e regolamenti:

- Statuto approvato con Deliberazioni ATI n. 3 del 27/04/2016 e n. 4 del 18/05/2016;
- Regolamento di funzionamento degli uffici e servizi approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 3 del 28/12/2017;
- Regolamento di contabilità approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento di istituzione e di funzionamento dell’organismo indipendente di valutazione approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento per servizi, forniture e lavori in economia approvato con Deliberazione ATI n. 3 del 25/06/2018;
- Regolamento "Codice di comportamento dei dipendenti" approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 16 del 05/09/2018;

- Piano triennale di azioni positive per le pari opportunità 2019 – 2021 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 06 del 28/03/2019;
- Programmazione fabbisogno di personale - triennio 2017/2019 - piano occupazionale 2017 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 07 del 28/03/2019;
- Regolamento sul sistema di misurazione della performance approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 11 del 29/11/2019;
- Metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 12 del 29/11/2019;
- Regolamento per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione della relativa indennità di posizione approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo ATI n. 13 del 29/11/2019;

Gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione che l'ATI Palermo ha inteso perseguire sono i seguenti:

- Promozione di una cultura della legalità e della integrità;
- Promozione della partecipazione e del controllo diffuso sull'attività dell'ATI Palermo da parte dei cittadini;
- Ottimizzazione di un sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità coerente, organico e diffuso, concretamente attuabile e verificabile dal punto di vista della sua efficacia preventiva.

Alla luce delle vigenti disposizioni di legge, il PTPC assume per l'Ente un valore programmatico importante dovendo realizzare gli "obiettivi strategici" per il contrasto alla corruzione stabiliti dall'organo di indirizzo.

Il PTPC è stato adottato dal Consiglio Direttivo su proposta della Direzione con deliberazione n. 5 del 10/01/2020 ed è stato pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente/altri contenuti/Corruzione". La normativa prevede, infatti, un aggiornamento annuale del PTPC prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Gli obiettivi specifici assegnati alla Direzione, e da questa raggiunti, sono di seguito riportati:

- vigilanza su eventuali segnalazioni di conflitto di interesse;
- verifica delle possibili situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art.15 d.lgs. 39/2013 e delle linee guida di cui alla delibera ANAC n.833 del 03/08/2016;
- pubblicazione in apposita sezione del sito web istituzionale in amministrazione trasparente, bandi di gara e contratti riguardante il ricorso ad eventuali proroghe contrattuali o affidamenti diretti.

i) Aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi ed affidamento incarico di RSPP

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 81/2008 l'Ente ha l'obbligo di organizzare all'interno dell'azienda il servizio di prevenzione e protezione e di provvedere alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (RSPP) per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 33 del D. Lgs. 81/08.

L'art. 31, comma 1, del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. prevede che *"il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici, secondo le regole di cui al presente articolo"*.

Il comma 4 del citato art. 31 dispone che *"Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso dei*

requisiti di cui all'articolo 32” nel qual caso il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.) deve essere esterno all’Ente.

Il datore di lavoro deve fornire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per l’espletamento dei compiti previsti dall’art. 33, comma 1, del D. lgs. 81/2008, tutte le informazioni previste dall’Art. 18, comma 2, dello stesso decreto.

Tenuto conto che all’interno dell’organico dell’Ente non è possibile riscontrare le qualifiche professionali richieste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 05/09/2018 è stato conferito all’Ing. Lorenzo Fruscione, dipendente della Città Metropolitana di Palermo ed in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’art. 32 del già citato d.lgs. n. 81/2008, l’incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) aziendale ai sensi del D.Lgs 81/2008 e sm.i per l’ATI Palermo.

L’ing. Fruscione ha svolto le funzioni di R.S.P.P e ha organizzato all’interno dell’Ente la prevenzione e protezione dai rischi professionali per il personale che presta servizio presso l’Assemblea Territoriale Idrica. Di concerto con il RSPP, la Direzione ha provveduto ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi alla luce della vigente normativa.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 15/06/2020 è stato prorogato l’incarico per ulteriori due anni.

j) Affidamento incarico di Responsabile di Protezione Dati ed adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy

Il Parlamento europeo ed il Consiglio in data 27/04/2016 hanno approvato il Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell’Unione europea.

Il testo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (GUUE) il 4 maggio 2016, è definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE dal 25 maggio 2018, dopo un periodo di transizione di due anni, in quanto non richiede alcuna forma di legislazione applicativa o attuativa da parte degli stati membri.

L’ATI Palermo, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento UE 2016/679, ha avuto la necessità di procedere:

- alla nomina dei Responsabili del trattamento;
- alla designazione del Responsabile della Protezione Dati;
- all’istituzione dei registri delle attività di trattamento;
- a mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire ed essere in grado di dimostrare che i trattamenti dei dati personali vengono effettuati in conformità alla disciplina europea;
- all’aggiornamento della documentazione in essere nell’Ente in relazione ai trattamenti dei dati personali.

Il titolare del trattamento designa sistematicamente un responsabile della protezione dei dati (RPD anche conosciuto con la dizione in lingua inglese data protection officer – DPO) ogni qualvolta che

il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali (comma 1).

Il responsabile della protezione dei dati è designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e delle capacità di assolvere i compiti di cui all'art. 39 (comma 5);

Con determinazione dirigenziale n. 09/2020 si è proceduto ad una Trattativa Diretta sul mercato elettronico, per l'affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016, del servizio di responsabile della protezione dei dati (DPO), di supporto specialistico per l'adeguamento Privacy in linea con il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR UE 2016/679) e della gestione delle misure di sicurezza obbligatorie previste per la protezione dei dati personali (GDPR), per la durata di 3 anni dalla data di comunicazione di inizio servizio.

La Direzione, con determinazione, n. 14 del 27 marzo 2020, ha affidato al Professionista individuato lo svolgimento dell'incarico, in piena autonomia e indipendenza, di supporto specialistico per l'adeguamento Privacy in linea con il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR UE 2016/679) e della gestione delle misure di sicurezza obbligatorie previste per la protezione dei dati personali (GDPR), con i seguenti compiti e funzioni:

- a. informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal presente regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- b. sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c. fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del RGPD;
- d. cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e. fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f. effettuare incontri formativi con il personale;
- g. tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare.

k) Definizione della convenzione regolante i rapporti tra ATI Palermo, Città Metropolitana di Palermo ed ATO1 Palermo in liquidazione in LCA

Con lettera prot. 8 del 20 aprile 2016, il Commissario liquidatore dell'ATO1 Palermo, in previsione del transito del personale dettato dall'art. 7 l.r. 19/2015, ha chiesto all'Assemblea Territoriale Idrica Palermo di poter continuare ad utilizzare detto personale al fine di scongiurare un arresto delle residue attività di liquidazione dell'Ente.

Il 30 novembre 2017 è stata stipulata una convenzione fra ATO1-Palermo e ATI Palermo, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, avente lo scopo di compiere il trasferimento delle funzioni dall'Autorità d'Ambito all'Assemblea Territoriale Idrica, per l'organizzazione ed il governo della gestione del Servizio Idrico Integrato. Una volta concretizzato il suddetto transito, il personale dell'ATI Palermo ha prestato la dovuta collaborazione al Commissario liquidatore dell'ATO1-Palermo.

Con l.r. n. 17/2019 l'ATO1-Palermo in liquidazione è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e con D.P.R.S. del 4 novembre 2019 il Dott. Giuseppe Terranova è stato nominato Commissario liquidatore del medesimo Ente.

I compiti di liquidazione dell'ATO 1 Palermo, consistono, soprattutto, nella riscossione della tariffa relativa al Servizio Idrico Integrato curato dall'ATO1-Palermo in forma emergenziale e temporanea, nonché nell'attività di liquidazione dei debiti contratti dall'Ente durante tale periodo di gestione. Per lo svolgimento di detta attività, il Commissario dell'ATO 1 Palermo in LCA ha manifestato la necessità di avvalersi del personale in atto in forza presso l'ATI-Palermo, che ha collaborato, senza alcuna soluzione di continuità, con i Commissari liquidatori dell'ATO1-Palermo che si sono avvicendati nel tempo.

Inoltre, con nota prot. 232 del 16 dicembre 2019, il Commissario liquidatore dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo in liquidazione coatta amministrativa ha chiesto al Sindaco della Città Metropolitana di Palermo di avere assegnati dei locali idonei nei quali poter svolgere la propria attività istituzionale;

Alla luce delle esigenze organizzative sopra manifestate, è emersa la necessità di disciplinare i rapporti tra la Città metropolitana di Palermo, l'ATI e l'ATO 1 Palermo in liquidazione coatta amministrativa per l'utilizzo dei locali di proprietà della stessa Città metropolitana di Palermo siti nell'ex Palazzo delle Ferrovie in via Roma, 19 a Palermo al fine di garantire un'adeguata sistemazione della Struttura Tecnico Amministrativa di detto Ente, nonché consentire al Commissario liquidatore dell'ATO1 Palermo in liquidazione coatta amministrativa di collaborare con il personale in servizio presso la STA.

Pertanto, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 25 del 15/06/2020, è stato approvato uno schema di convenzione tra la Città Metropolitana di Palermo, l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo (ATI Palermo) e l'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo (ATO1-Palermo) regolante la concessione all'uso dei locali di proprietà della Città Metropolitana di Palermo siti nell'ex Palazzo delle Ferrovie, in via Roma 19 – Palermo e l'utilizzo del personale dell'ATI Palermo.

l) Predisposizione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" come modificata dal D. Lgs. 25/05/2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di redazione di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In particolare, l'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 prevede che "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione."

Inoltre, l'art.1 comma 8 della legge 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n.97/2016, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e ne cura la trasmissione

all'Autorità nazionale anticorruzione.

In ottemperanza agli obiettivi assegnati, la Direzione ha studiato la normativa di settore e, più specificatamente, ha esaminato la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1074 del 21 novembre 2018: "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione" contenente indicazioni di indirizzo per l'adeguamento/aggiornamento dei Piani anticorruzione delle singole amministrazioni pubbliche, da tenere in considerazione per la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) per il triennio 2019–2021.

Il Piano Nazionale Anticorruzione indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione, individuando fra questi:

- la riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- l'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

Tenuto conto che secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 190/2012, il PTPC risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Occorre, peraltro, precisare che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) previsto dall'art.10 del D. Lgs. n.33/2013 "Disciplina degli obblighi di pubblicità e trasparenza", per effetto delle modifiche introdotte dal D. Lgs, n.97/2016, non costituisce più un allegato al PTPC, ma ne diventa parte integrante come apposita sezione.

Oltre all'intensa attività di studio, la Direzione ha predisposto il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2020-2022 e l'ha sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, avvenuta con deliberazione n. 5 del 10/01/2020.

Nella scheda seguente sono riportati gli obiettivi organizzativi ed individuali assegnati, secondo quanto riportato nella Piano della Performance alla Direzione.

Scheda di autovalutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi della Direzione generale

DIREZIONE GENERALE

ANNO 2020

Responsabile della direzione: ing. Gaetano Grifasi

Responsabile di P.O.: p.a. Giacomo Teriaca

Denominazione progetti	Punti	Risultato atteso	Indicatori	Risultato conseguito	Punteggio attribuito
Istruttoria relativa alla salvaguardia delle gestioni del SII ex art. 147 c, 2bis dlgs 152/2006	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle istanze (50%)	SI	2,5
			· Redazione della proposta (50%)	SI	2,5
Redazione piano d'ambito	5	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle necessità (50%)	SI	2,5
			· Redazione del documento (50%)	SI	2,5
Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3	0	Formulazione della relativa proposta di deliberazione	· Analisi delle istanze (50%)	Non valutabile	0
			· Redazione della proposta (50%)	Non valutabile	0
Indizione delle Conferenze di Servizio necessarie per l'attuazione degli interventi inseriti nel piano operativo del Gestore	5	Approvazione del progetto	· Acquisizione pareri delle amministrazione interessate (50%)	SI	2,5
			· Predisposizione atto deliberativo di approvazione progetto (50%)	SI	2,5
Procedure di attuazione degli interventi inseriti nei programmi di finanziamento pubblico	5	Sottoscrizione della Convenzione tra gli Enti coinvolti	· Studio normativa (50%)	SI	2,5
			· Predisposizione convenzione (50%)	SI	2,5
Aggiornamento e revisione del perimetro degli agglomerati urbani che generano il refluo da depurare	5	Documento di sintesi degli agglomerati	· Studio normativa (20%)	SI	1,00
			· Predisposizione documento di sintesi (80%)	SI	4,00
Aggiornamento sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente	5	Rispetto della normativa relativa alle pubblicazioni obbligatorie	· Aggiornamento dati organizzativi (50%)	SI	2,5
			· Aggiornamento dati incarichi (40%)	SI	2
			· Pubblicazione affidamenti di settore (10%)	SI	0,5
Adempimenti PTPCT	5	Raggiungimento obiettivi PTPCT	· Studio normativa (20%)	SI	1
			· Raggiungimento obiettivi PTPCT (80%)	SI	4
Aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi ed affidamento incarico di RSPP	15	Rispetto normativa sulla sicurezza luoghi di lavoro	· Studio normativa (50%)	SI	7,50
			· Predisposizione atti (50%)	SI	7,50
Affidamento incarico di Responsabile di Protezione Dati ed adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy	15	Predisposizione dei documenti previsti dalla normativa sulla privacy	· Studio normativa (50%)	SI	7,50
			· Predisposizione atti (50%)	SI	7,50
Definizione della convenzione regolante i rapporti tra ATI Palermo, Città Metropolitana di Palermo ed ATO1 Palermo in liquidazione in lca	15	Formulazione proposta di deliberazione	· Predisposizione convenzione (100%)	SI	15,00
Predisposizione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	15	Formulazione proposta di approvazione	· Studio normativa (50%)	SI	7,50
			· Redazione PTPCT (50%)	SI	7,50
PUNTEGGIO MAX	95	PUNTEGGIO OTTENUTO			95
Percentuale raggiungimento obiettivi					100,00%

Nella scheda sopra riportata sono indicati i risultati ottenuti ed il punteggio conseguito in base al processo di autovalutazione di cui al richiamato art. 20 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance.

Come è possibile evincere da tale scheda di autovalutazione, con riferimento all'obiettivo "Aggiornamento tariffario 2020-2023 deliberazione ARERA MTI-3" ed al relativo risultato è stato indicato "Non valutabile" in base a quanto previsto dall'allegato B del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance: "Nel caso in cui un obiettivo non venga raggiunto per mancanza di risorse finanziarie o fatti esterni non imputabili al Dirigente, l'obiettivo sarà dichiarato non valutabile. In tal caso, il punteggio ottenuto negli altri elementi di valutazione sarà proporzionalmente riparametrato, al fine di consentire al Dirigente di conseguire la valutazione massima".

4. CAPACITÀ MANAGERIALE E COMPETENZE PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

La capacità manageriale e le competenze professionali dei dirigenti sono valutate sulla base dei parametri di seguito indicati:

- a) Capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente;
- b) Capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente;
- c) Capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali.

Inoltre, nella valutazione della capacità manageriali dei dirigenti, occorre tenere conto di quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, in base al quale il dirigente valutatore è tenuto a rispettare il principio di differenziazione dei giudizi previsto dall'art. 19 del d.lgs. 150/2009 e s.m.i..

A tale riguardo, occorre rilevare che nell'anno considerato i posti previsti nella pianta organica dell'Ente sono stati parzialmente ricoperti. Pertanto, la Direzione, disponendo soltanto di una unità di personale titolare di P.O., non ha potuto applicare il principio di differenziazione dei giudizi previsto dall'art. 19 del Regolamento sopra richiamato.

Ricorre, di conseguenza, la fattispecie prevista dal comma 4 del citato art. 19, in base al quale, nel caso in cui per ragioni organizzative non sia possibile applicare il principio di differenziazione dei giudizi, non si procede ad alcuna decurtazione del punteggio totale ottenuto dal Dirigente in questione nella valutazione della sua performance.

a) Capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente

La capacità di integrazione con le altre direzioni dell'Ente è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base del numero di controversie insorte con le altre direzioni che sono state comunicate all'O.I.V./N.d.V., dal Direttore.

Con riferimento a tale parametro di valutazione, si rappresenta che nel corso dell'anno considerato non sono sorte controversie con le altre direzioni.

b) Capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente

La capacità di redazione degli atti amministrativi adeguandosi alla normativa vigente è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base del numero di rilievi effettuati in sede di controllo successivo degli atti.

Con riferimento a tale parametro di valutazione, si rappresenta che nel corso dell'anno considerato non sono stati effettuati rilievi in sede di controllo successivo degli atti.

c) Capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali

La capacità di mantenere aggiornate le conoscenze professionali è valutata, secondo quanto stabilito dal Regolamento sul Sistema di Misurazione della Performance, sulla base di:

1. formazione effettuata;
2. numero direttive informative emanate;
3. formazione in house alle risorse umane gestite.

La Direzione ha proceduto all'aggiornamento delle conoscenze professionali facendo essenzialmente ricorso alla formazione in house del Responsabile della Direzione, attraverso lo studio della normativa, della prassi e della giurisprudenza di settore.

Inoltre, il Responsabile della Direzione ha partecipato ai seguenti eventi formativi organizzati da terzi:

- 1) Seminario su "La recente evoluzione della regolazione del Servizio Idrico Integrato", organizzato da ARERA, tenutosi a Milano il 21/01/2020 presso Aula Maggiore Centro Congressi Fast.;
- 2) Corso di perfezionamento e aggiornamento nell'ambito del progetto "Supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica - PROGETTO REOPEN SPL", organizzato da INVITALIA in collaborazione con l'Università LUISS a Roma.

Palermo, 14/10/2021

Il Direttore
ing. Gaetano Grifasi

